

Necessario un Comitato Giovanile Nazionale e una rete di comunicazione

## Giovani al CGIE: "Vogliamo rappresentanza e nuove politiche"

ROMA - Tante proposte e un documento conclusivo, breve ma efficace, che le sintetizza. I giovani fanno sentire così la loro voce all'Assemblea Plenaria del CGIE e aprono i lavori della prima giornata, dedicata al rinnovo delle cariche. A farsi portavoce delle istanze è stato Claudio Provenzano, referente della commissione giovani ad Hannover.

"Siamo tanti – ha dichiarato Provenzano – e abbiamo raccolto molti suggerimenti e diverse proposte, importantissime per ogni area, ma il punto è che non c'è uno strumento per trasferire i progetti nella realtà". Come è stato spiegato infatti da Provenzano, "non è contemplata nella legge costitutiva del CGIE alcuna Commissione rappresentativa del mondo giovanile". E questa, per i giovani italiani all'estero, è l'urgenza da colmare al più presto; quella con cui il nuovo comitato di Presidenza e il nuovo Segretario Generale si dovranno confrontare.

Stabilita la priorità assoluta vengono avanzate poi le altre richieste e le proposte circa le tematiche giovanili. "Nel futuro immediato riteniamo necessario il riconoscimento ufficiale di alcuni referenti CGIE in loco, i quali avranno la legittimazione necessaria per interagire con associazioni e operatori locali". A seguire gli obiettivi programmatici: innanzitutto una buona rete di comunicazione, necessaria alla raccolta di informazioni e, soprattutto al coinvolgimento dei giovani italiani, indipendentemente dalle associazioni cui appartengono. Fondamentale infatti è che i ragazzi si sentano parte attiva nelle decisioni che le riguardano e non solo destinatari. C'è poi la necessità di un 'Comitato Giovanile Nazionale', a cui spetterebbero vari compiti: spendere decisioni operative a livello locale e internazionale, ma anche eleggere delegati ufficiali, chiamati a rappresentare le varie istanze ed esigenze emerse nelle comunità giovanili.

Fin qui il quadro generale, perché prima di entrare nello specifico, vale a dire nelle particolari esigenze dei Paesi rappresentati, i giovani hanno pensato di approfondire le diverse questioni, "attraverso un ascolto in loco, al momento del rientro nelle varie comunità italiane all'estero". A questo proposito saranno interpellate le varie associazioni ed altri operatori locali, e solo dopo si potrà elaborare un programma più dettagliato di lavoro. Ma intanto già su quanto detto all'Assemblea i giovani aspettano positivi riscontri.

**NewsITALIAPRESS**